

## Rivista di poesia comparata

Direttore responsabile: Francesco Stella

## Iniziative

8 dicembre 2019

Semicerchio a "Più libri più liberi"

6 dicembre 2019

Laura Pugno alla Scuola di Semicerchio

5 dicembre 2019

Convegno Compalit a Siena

4 dicembre 2019

Addio a Giuseppe Bevilacqua

29 novembre 2019

Maurizio Maggiani alla Scuola di Semicerchio

8 novembre 2019

Laboratorio di poesia: Valerio Magrelli

12 ottobre 2019

Semicerchio e LinguaFranca a Salon de la Revue di Parigi

27 settembre 2019

Reading della Scuola di Scrittura

25 settembre 2019

Ultimi giorni iscrizioni al Corso di scrittura creativa

20 settembre 2019

Incontro con Jorie Graham per l'uscita di "fast" (Garzanti)

19 giugno 2019

Addio ad Armando Gnisci

31 maggio 2019

I'M SO TIRED OF FLORENCE: READING MINA LOY

12 aprile 2019

Incontro con Marco Di Pasquale

28 marzo 2019

Sconti sul doppio Semicerchio-Ecopoetica 2018

27 marzo 2019

Semicerchio al Convegno di Narrazioni Ecologiche-Firenze

24 marzo 2019

Premio Ceppo: Semicerchio e Guccini a Pistoia

15 marzo 2019

Rosaria Lo Russo legge Sexto

6 febbraio 2019

Incontro sulla traduzione poetica -Siena

25 gennaio 2019

Assemblea sociale e nuovi laboratori

14 dicembre 2018

Incontro con Giorgio Falco

8 dicembre 2018

Semicerchio a "Più Libri Più Liberi" Roma

6 dicembre 2018

Semicerchio issue on MIGRATION AND IDENTITY. Call for papers

16 novembre 2018

"Folla delle vene" di Iacuzzi a Semicerchio

GIOVANNA MARMO, *Oltre i titoli di coda*, Torino, Nino Aragno, 2015, pp. 85, € 8,00

La notevole leggibilità del libro di Giovanna Marmo, dal punto di vista tecnico, è il prodotto di uno studio a più dimensioni, e una soluzione nel suo genere apprezzabile (come vedremo): in asse con l'avvicinamento della lingua letteraria al parlato ma esattamente opposta rispetto all'appiattimento di un fenomeno come la semplificazione, e l'omologazione verso il basso, della scrittura (vedi ora su questo aspetto il questionario *Che lingua fa?* rivolto ad alcuni storici della lingua italiana in «Nuovi Argomenti», 73, 2016). Dovendo collocare la poesia di Giovanna Marmo occorre farlo sottolineando che essa nasce come scrittura *autre* alla fonte, nell'alveo di un'originale ricerca performativa, decollata con i primi anni Zero (la prima significativa tappa editoriale è la raccolta del 2006 con la D'if, *Fata morta*). Questa ricerca si era orientata sugli incroci tra un uso in apparenza semplificato del linguaggio (ad esempio l'alleggerimento sintattico), la presenza del corpo (di cui la voce non è che un'immediata estensione), e l'intonazione 'ascoltata' della *performance*. Ai fini pratici del nostro discorso quest'ultimo punto dobbiamo considerarlo risolutivo. Era un'intonazione fiabesca soprattutto – buffa (come si racconta ai più piccoli una fiaba, salvo che lì, con le prime poesie, si trattava di un mondo rovesciato) ma calda, erotizzata: una scossa all'intelaiatura fonologica dell'intonazione. Fino a essere al limite sostituzione del senso col suono. Così, avendo nell'orecchio quel modello fonico abbiamo letto nello stesso modo anche *Occhio da cui tutto ride* (No Reply, 2009) e *La testa capovolta* (D'if, 2012). Proviamo a dare ora della ricerca di Giovanna Marmo una lettura aggiornata, con uno sguardo sulle strutture del nuovo libro. Un dato che colpisce subito è la semplice tripartizione della raccolta, che fa pensare a una costruzione, rispetto alle raccolte precedenti, più aderente a modelli tradizionali, viene in mente soprattutto la costruzione organica del trittico, che presenta due ante laterali in funzione di un pannello centrale (*Al di là delle palpebre*, *Scomparendo dallo schermo*, *Case riflesse*). Ma l'impressione, guardando meglio, è che non ci sia alcuna vera articolazione, semplicemente blocchi poggiati l'uno sull'altro: una costruzione 'sbagliata'. Dietro un simile effetto di sbarramento scorgiamo il lavoro dell'autrice con l'ostacolo inaggrabile di riunire insieme di testi differenti. Osserviamo in questo senso la presenza del vocabolo 'casa' che circola in alcune zone del libro, considerando innanzitutto i rapporti sull'asse sintagmatico: le relazioni tra testi contigui. A chiudere la raccolta è la sezione intitolata *Case riflesse*, che comprende un gruppo compatto di poesie, intitolate anche queste alla prospettiva strisciante della scena domestica quotidiana: *Casa senza vita*, *Casa in prestito*, *Casa ombra*, *La casa riflessa* ecc. Bersaglio di tutte queste connessioni è in realtà un testo 'nascosto', intitolato appunto *Casa che non si vede*, nella sezione centrale della raccolta, che presenta nell'insieme alcune novità, come vedremo anche sul piano dei contenuti. Ma è in sostanza un uso del connettore vocabolo puramente formale, appunto per effetto della ripresa lessicale continua. Si può anche pensare, senza forzare troppo il quadro, che tutto ciò che resta del lavoro portato avanti contro le tradizioni del trittico, sia la riduzione a vuoto di un modello; non lo scarto dalla norma, ma una forma abitata dal vuoto. I testi della prima sezione della raccolta, ora perfezionati, erano già stati pubblicati in un libro collettivo di traduzioni del *De rerum natura* (*La fisica delle cose. Dieci riscritture da Lucrezio*, a cura di G. Alfano, Perrone Editore, 2011), anche lì con il titolo eccellente di *Al di là delle palpebre*. Ora, è notevole che i riferimenti al poema lucreziano siano scomparsi, e che il lettore non venga in alcun modo informato che si tratta dei passaggi smontati di una traduzione (libro IV del *De rerum natura*, vv. 26-53, 110-142, 302-310, 379-419, 432-468). Si vede, in altre parole, solo la punta dell'*iceberg*. È inoltre presente un testo inedito esattamente nel centro della sezione (nascosto anche questo: più che una riscrittura è un rovesciamento, probabilmente si tratta ancora del confronto con la teoria dei *simulacra* esposta nel libro IV del poema). Oggetto del 'dialogo' con Lucrezio è un modo di essere vissuto del corpo, una contemplazione fenomenologica, che non ha nulla a che fare con l'idea del corpo che ci formiamo per riflessione attraverso la distinzione del soggetto e dell'oggetto. Il titolo del frammentoscompagnato è *Buio*. «Lecco-tocco, sono un corpo / quadrato nel buio. // Una formica morta, / un dito ferito. Anche il vento. // Luce: il mio corpo è

Home-page - Numeri

Presentazione

Sezioni bibliografiche

Comitato scientifico

Contatti e indirizzi

Dépliant e cedola acquisti

Links

20 anni di Semicerchio. Indice 1-34

Norme redazionali e Codice Etico

The Journal

Bibliographical Sections

Advisory Board

Contacts &amp; Address

Saggi e testi online

Poesia angloafricana  
 Poesia angloindiana  
 Poesia americana (USA)  
 Poesia araba  
 Poesia australiana  
 Poesia brasiliana  
 Poesia ceca  
 Poesia cinese  
 Poesia classica e medievale  
 Poesia coreana  
 Poesia finlandese  
 Poesia francese  
 Poesia giapponese  
 Poesia greca  
 Poesia inglese  
 Poesia inglese postcoloniale  
 Poesia iraniana  
 Poesia ispano-americana  
 Poesia italiana  
 Poesia lituana  
 Poesia macedone  
 Poesia portoghese  
 Poesia russa  
 Poesia serbo-croata  
 Poesia olandese  
 Poesia slovena  
 Poesia spagnola  
 Poesia tedesca  
 Poesia ungherese  
 Poesia in musica (Canzoni)  
 Comparatistica & Strumenti  
 Altre aree linguistiche

Visits since 10 July '98

1937593

l'immagine / del corpo quadrato nel buio?». Un confronto con l'originale rimetterà in asse la 131 *Poesia italiana* a cura di Pietro Deandrea, Gregory Dowling, Antonella Francini, Francesco Stella, Fabio Zinelli LIV 01/2016 nostra prospettiva. Consideriamo la traduzione fedele del *De rerum natura* firmata da Luca Canali (Rizzoli, 1990); e prendiamo i vv. 230-236 del libro IV – è il passaggio su cui probabilmente ha lavorato l'autrice. «[...] poiché una certa forma toccata al buio / risulta identica a quella che si vede alla luce / [...], è necessario che da tale causa / siano ugualmente stimolati la vista e il tatto. / [...] dunque se tocchiamo un quadrato, ed esso nell'oscurità / impressiona i nostri sensi, che cosa potrà mostrarsi quadrato / al nostro sguardo, se non la sua stessa immagine? ». Lo scopo di questo passaggio consiste nella spiegazione dell'identità immediata tra forma tastata al buio e forma contemplata alla luce, dove vista e tatto sono stimolati dalla medesima causa (il corpo quadrato). Nella riscrittura di Giovanna Marmo la lettera dell'originale risulta rovesciata – non è l'unico caso di *Al di là delle palpebre*, ma qui lo straniamento è marcato –, completamente violati i vv. 234-236, che costituiscono il cuore dell'argomentazione. Bene. È possibile che l'autrice abbia lavorato alla sua traduzione in modo obliquo: smontando e rimontando a proprio gusto alcune immagini acustiche. Inoltre, declinando il discorso poetico in prima persona («Lecco- tocco, sono un corpo / quadrato nel buio») il testo di *Buio* rilancia un discorso drammatico sul corpo, adottando di fatto un punto di vista ulteriore, con il *focus* sulla percezione dei rapporti tra il visibile e l'invisibile – l'uno dietro l'altro – che abitano il proprio corpo. Un dubbio sottile prende il posto della domanda retorica lucreziana: «il mio corpo è l'immagine / del corpo quadrato nel buio?». Riprendiamo ora il discorso sul libro di Giovanna Marmo osservando i rapporti sull'asse sintagmatico. Consideriamo la riduzione dell'io – o, detto in termini freudiani, il meccanismo di proiezione di un contenuto ideativo soggettivo – inscenata col testo che segue a *Buio. La mano I*: «Quando la mano schiaccia / l'occhio da sotto // tutte le cose mi guardano. / Due volte». Confrontiamo ancora con la traduzione di Canali: «Se per caso una mano poggiata al di sotto di un occhio lo preme, / per una certa strana sensazione accade che tutto ciò che vediamo / sembra quasi duplicarsi davanti allo sguardo [...]» (vv. 446-449). Abbiamo in questo caso una prospettiva capovolta, con un punto di vista *altro* incrociato a quello della 'prima persona': è l'istaurasi di un avvolgente meccanismo di proiezione. Un aspetto, questo, perfinotematizzato: con l'allegoria totale del cinema a cui è dedicata in buona parte la sezione centrale di *Oltre i titoli di coda*. Ecco adesso ammassati di seguito alcuni passaggi salienti di *Scomparendo dallo schermo*. «Dormo in un film dal montaggio / sempre uguale, con paesaggi di taglio / e scorci in cui non compaiono persone ». «La confusione aumenta sulla pellicola. // E non sono più sicura che questa voce / sia la mia [...]». «Il film della sua vita la segue / [...] / Ha un nome di copertura, / ha scelto di vedersi / come se fosse un'altra. Quando si specchia / nell'obiettivo il volto riflesso è una città / assente nel ricordo». È come se i versi si fossero ora allungati per registrare sulla pagina l'intonazione ascoltata di una voce fuori campo. Per concludere, e su un piano più generale, la migliore poesia italiana di oggi sembra proiettarsi, con i suoi modelli stratificati, su un comune terreno linguistico, in una fase di assestamento, che si direbbe al buio, verso forme orientate sempre di più sull'oralità. Questa è la direzione incrociata da Giovanna Marmo. Per inquadrare il libro, come abbiamo visto, resta fondamentale il lavoro con cui la nostra autrice ha cominciato.

(Daniele Claudi)

[- top of page](#)

**12 ottobre 2018**  
**Inaugurazione XXX Corso di Poesia con Franco Buffoni**

**7 ottobre 2018**  
**Festa della poesia a Montebeni**

**30 settembre 2018**  
**Laboratorio pubblico di Alessandro Raveggi a Firenze**  
**Libro Aperto**

**23 settembre 2018**  
**Mina Loy - Una rivoluzionaria nella Firenze dei futuristi - Villa Arrivabene**

**22 settembre 2018**  
**Le Poete al Caffé Letterario**

**6 settembre 2018**  
**In scadenza le iscrizioni ai corsi di scrittura creativa 2018-19**

**5 settembre 2018**  
**Verusca Costenaro a L'Orchestra**

**9 giugno 2018**  
**Semicerchio al Festival di Poesia di Genova**

**5 giugno 2018**  
**La liberté d'expression à l'épreuve des langues - Paris**

**26 maggio 2018**  
**Slam-Poetry al PIM-FEST, Rignano**

**19 maggio 2018**  
**Lingue e dialetti: PIM-FEST a Rosano**

**17 maggio 2018**  
**PIM-FEST: il programma**

**8 maggio 2018**  
**Mia Lecomte a Pistoia**

**2 maggio 2018**  
**Lezioni sulla canzone**

[» Archivio](#)



**scuola di scrittura creativa**

- » Presentazione
- » Programmi in corso
- » Corsi precedenti
- » Statuto associazione
- » Scrittori e poeti
- » Blog
- » Forum
- » Audio e video lezioni
- » Materiali didattici

 Europe's leading cultural magazines at your fingertips  
EUROZINE

**Why do young women dominate Finnish politics?**

Author: Janne Wass

Finnish politics today is dominated by strong, politically savvy women, many under the

[read in Eurozine](#)

**Editore**  
Pacini Editore

**Distributore**  
PDE

Semicerchio è pubblicata col  
patrocinio del **Dipartimento di  
Teoria e Documentazione delle  
Tradizioni Culturali** dell'Università  
di Siena viale Cittadini 33, 52100  
Arezzo, tel. +39-0575.926314,  
fax +39-0575.926312

web design: **Gianni Cicali**

POWERED BY **BYTE-ELABORAZIONI**

Semicerchio, piazza Leopoldo 9, 50134 Firenze - tel./fax +39 055 495398